

NUOVA

# ARMONIA

## RAISENIOR RISORSA DEL SERVIZIO TV AI CITTADINI

*editoriale pagina 2*

**CGI**

**Tg2**

**tg3**

**Rai Senior**

[www.raisenor.it](http://www.raisenor.it)  
Associazione Nazionale Seniores Rai dal 1953.

**N°4/2023**

Periodico bimestrale anno XXXVIII  
Settembre, Ottobre

è vietata la copia e riproduzione dei testi e immagini in qualsiasi forma

# RAISENIOR RISORSA DEL SERVIZIO TV AI CITTADINI

Antonio Calajò  
Umberto Casella

Il nostro Paese sta attraversando un periodo di forte incertezza, agitazione, sembra di stare in perenne campagna elettorale; nel prossimo anno si svolgeranno le elezioni europee con il sistema strettamente proporzionale. Ogni partito fa la sua battaglia per acquistare voti in rappresentanza dei suoi candidati.

Il tempo corre veloce e i partiti continuano a distinguersi l'uno dall'altro in cerca di farsi "spazio", le elezioni dell'ottobre scorso con la Presidenza Giorgia Meloni non hanno posto fine alla competizione tra i partiti.

La Rai ne subisce gli effetti, certamente negativi; continua la rincorsa da parte dei partiti vincenti ad occupare le posizioni di vertice, con nuove e ricorrenti nomine dirigenziali e destabilizzando l'intera programmazione. Cambiano conduttori e cambiano i palinsesti, la qualità non sempre cresce, per certi versi sembra peggiorare.

Il servizio pubblico sembra fare un passo indietro, la cittadinanza ne soffre, la Rai appare sempre più "piccola rispetto al passato" e meno identitaria con i dettami della nostra Costituzione.

La platea dei radioascoltatori se ne accorge, ne soffre, e scappa altrove, si sintonizza sulle televisioni commerciali.

A guardare bene, l'informazione si sta trasformando in un palco di brevi e mini comizi per dare visibilità ai rappresentanti dei partiti, con l'applicazione rigida di bilanci per misurare in modo preciso la qualità e quantità delle apparizioni. È certamente un fatto negativo e punisce vasti settori della stragrande platea radiotelevisiva. Certamente la Rai diminuisce il suo carattere di servizio pubblico e perde autorevolezza e competitività nel panorama dei media dell'intera Europa e oltre confine.

La stampa giornaliera, quella periodica e l'intero mondo dei social sembrano non accorgersene; forse fanno finta di niente per non dispiacere ai "padroni" di turno: il Parlamento, il Governo, la Commissione Parlamentare di Vigilanza e altre forze della società.

Di tutto questo, Raisenior ne soffre, l'Associazione da sempre è un pilastro dell'Azienda, è una preziosa risorsa.

Raggruppa migliaia di persone: dipendenti appartenenti a tutte le categorie, operai, impiegati, funzionari, dirigenti e giornalisti e i pensionati delle varie età e molti affezionati come ad esempio i parenti dei colleghi defunti e altri appartenenti al mondo della cultura, della scuola e dell'università.

La nostra Associazione rimane ben solida, aumenta sempre più in risorse umane e qualifica sempre più il capitale umano. È componente essenziale del nostro Paese, è un importante pezzo dell'Italia che contribuisce alla crescita e allo sviluppo in termini culturali ed educativi. Ma non tutto va male nella programmazione. L'Informazione Regionale con le diverse testate distribuite nel territorio continua e aumenta la qualità della programmazione. La caratteristica di servizio pubblico rimane intatta, tutto questo rafforza l'identità intrinseca e fondamentale della nostra RAI TV, distaccandosi e differenziandosi nettamente dal settore multimediale dell'emittenza commerciale.

Quindi non tutto va male nella nostra Rai. Certamente queste osservazioni ci amareggiano: il nostro amore per la RAI è forte e rimane forte dentro ciascuno di noi, come nella stragrande maggioranza dei cittadini.



*RaiSenior non è qualcosa di astratto e restrittivo, ma si identifica nella nostra vita e nella nostra quotidianità. Non è un circolo per pochi eletti, bensì un'occasione, un'opportunità, una risorsa aperta a tutti coloro che vogliono coglierla.*

*E' il microcosmo nel quale si rispecchia totalmente la nostra Azienda ed il nostro Paese: la crisi socio-economica e culturale, la fase di transizione che sta attraversando e le relative dinamiche si riverberano in essa.*

*Noi siamo un'Associazione di lavoratori in servizio e di pensionati Rai, non di soli pensionati, come qualcuno erroneamente crede. I lavoratori vi accedono iscrivendosi a pieno titolo con 15 anni di servizio: il nostro bacino di utenza è pertanto molto vasto ed è anche ad esso che rivolgo la mia attenzione, il mio pensiero.*

*"Se stiamo insieme ci sarà un perché", recita una canzone di Cocciantè. Il nostro perché lo conosciamo tutti, ma non appartiene solo a noi, dobbiamo allargarlo ad una platea più ampia, renderlo visibile e attuale. Oggi non basta più associarsi, pagare la quota annuale e ricevere il giornale, ma occorre essere partecipi, presenti e attivi, attraverso un'opera di confluente, di contatti, di articoli, messaggi, materiali e idee. Occorre uno sforzo responsabile e generoso, proponendo valori, rispondendo ai bisogni, cercando strade per esplicitare dentro la Rai e nella società in cui viviamo, ciò che siamo realmente.*

*C'è bisogno del Vostro fattivo apporto. Non state alla finestra a guardare in attesa degli eventi, entrate e insieme uniamo le nostre forze. Mi rivolgo alle maestranze, agli impiegati, ai quadri, ai dirigenti, ai direttori. A tutti, indistintamente!!! Siate con noi e tra noi!!*

*RaiSenior è di tutti coloro che ci credono oggi, che ci hanno creduto in passato e che ci crederanno in futuro; in essa occorre convogliarvi nuova energia, altra linfa vitale, coinvolgendo anche i timidi, gli scettici, gli indifferenti, attraverso ogni mezzo possibile: il confronto, il dialogo e l'ascolto delle loro istanze.*

*Ogni piccolo contributo è prezioso per la vita e la crescita di RaiSenior, non disperdiamola.*

*Grazie a tutti!  
Antonio Calajò'*

*(testo già pubblicato Nuova Armonia 2/2018)*

# RINNOVO CARICHE SOCIALI

L'Assemblea Generale del maggio u.s. - su proposta del Consiglio Direttivo - ha stabilito la data delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali: FIDUCIARIO, VICE FIDUCIARIO e CONSIGLIERE. La data: novembre 2023, nell'arco della settimana 20 - 25, Giorni e orario saranno determinati dalle sezioni regionali Raisenior sulla base delle esigenze locali. Lo statuto stabilisce che il Fiduciario sarà eletto tra i soci candidati in servizio, mentre il Vice Fiduciario sarà eletto tra i soci candidati pensionati. Per la nomina a Consigliere potranno essere eletti sia soci dipendenti che soci pensionati. Tutti i soci candidati devono essere in regola con il pagamento della quota associativa dell'anno 2022 e con quella del 2023. I pensionati potranno anche votare per corrispondenza. E' previsto infatti che, almeno 20 giorni prima dell'apertura dei seggi, riceveranno una lettera con le schede elettorali e le indicazioni sulle modalità del voto. La preferenza verrà espressa contrassegnando il nominativo del candidato (o candidati). Ciascun elettore dispone di un numero di voti pari a quello dei "membri eligendi". Per maggiori dettagli ogni socio potrà rivolgersi al Fiduciario di sezione, al Consigliere e alla Segreteria Centrale Qui di seguito pubblichiamo l'elenco.

## **CANDIDATI A CONSIGLIERE per raggruppamento**

**BARI - COSENZA - PALERMO - POTENZA**  
DEON MARIO in pensione BARI  
CASTAGNA BRUNO in pensione COSENZA

**CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA**  
LUCCHETTO STEFANO in pensione  
FIRENZE

**NAPOLI - CAMPOBASSO**  
FRANCESCO MANZI in servizio

**BOLZANO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA**  
ENDRIZZI MATTEO in pensione TRENTO

**MILANO**  
MAZZON MASSIMILIANO in servizio  
FURIOSI GIORGIO in pensione  
NEGLIA ANTONIO in pensione  
PARENTE VINCENZO in pensione

**AOSTA - TORINO VIA VERDI**  
CALAJO' ANTONIO in pensione

**TORINO VIA CERNAIA e CRIT**  
FORNACA GUIDO in pensione  
ROSSINI MAURO in servizio

**ANCONA - BOLOGNA - PERUGIA - PESCARA**  
TRIVULZIO ROSA in servizio PESCARA

**ROMA**  
MISTRULLI ANNA MARIA in pensione  
ROMANI LUCIANA in pensione  
SCALISI SERGIO in pensione  
PEROTTI ALBERTO in pensione  
LUCCHETTI STEFANO in servizio

**CANDIDATI A FIDUCIARIO  
e VICE FIDUCIARIO**  
*(tra parentesi i nomi dei vice fiduciari)*

**SEDE RAI DI ANCONA**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI AOSTA**  
VITALE VINCENZA MONICA

**SEDE RAI DI BARI**  
TRITTO RICCARDO  
(MINIELLO CELESTINO)

**SEDE RAI DI BOLOGNA**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI BOLZANO**  
PADOVAN PATRIZIA  
(VANZO VINCENZO)

**SEDE RAI DI CAGLIARI**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI CAMPOBASSO**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI COSENZA**  
MAZZA GIAMPIERO  
(PELLEGRINO ROMANO)

**SEDE RAI DI FIRENZE**  
MOTTA ANGELA

**SEDE RAI DI GENOVA**  
PITTALUGA PAOLA  
(CAVALLO FABIO)

**SEDE RAI DI MILANO**  
BOSCARO ANGELA  
PALOMBELLA SILVIA  
SABATINO ANTONIO  
SACCARDI SALVATORE  
(BERTOLETTI MARIO)  
(ATTOMANELLI VITO)

**SEDE RAI DI NAPOLI**  
GAUDIOSI LAURA

**SEDE RAI DI PALERMO**  
nessun candidato  
(VANCHERI MARIA)  
**SEDE RAI DI PERUGIA**  
TRAVAGLINI FRANCESCO

**SEDE RAI DI PESCARA**  
PETACCIA SILVIO  
(PETRICOLA QUINTO)

**SEDE RAI DI POTENZA**  
BUONCRISTIANO GIOVANNI  
(BENEDETTO GIOVANNI)

**SEDE RAI DI TORINO VIA CAVALLI**  
GHIO PAOLA  
(CARABOTTI LUCIA)

**SEDE RAI DI TORINO VIA VERDI**  
CAPPELLETTO ALBERTO  
(PANARISI ROSALIA)

**SEDE RAI DI TORINO CRIT**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI TRENTO**  
MESSERE NUNZIO

**SEDE RAI DI TRIESTE**  
BUSLETTA ALESSANDRA

**SEDE RAI DI VENEZIA**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI ROMA: V.le Mazzini e Col di Lana**  
MELIADÓ MANUELA  
(ALVI ELISABETTA)

**SEDE RAI DI ROMA: VIA ASIAGO**  
CECCARELLI CINZIA  
(GORETTI SILVANA)

**SEDE RAI DI ROMA: DEAR - Via ROMAGNOLI**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI ROMA: SALARIO**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI ROMA: BORGO S. ANGELO**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI ROMA : VIA TEULADA**  
nessun candidato

**SEDE RAI DI ROMA : SAXA RUBRA**  
PACE SIMONA



# TRE SGUARDI SUL FUTURO CHE NON C'È

**Gianpiero Gamaleri** Sociologo della comunicazione ed ex consigliere di amministrazione Rai

**A**vete notato che la parola “futuro” non ricorre quasi più in nessun articolo giornalistico, in nessun intervento di talk show, e persino in nessun libro di narrativa o di saggistica? Si parla di transizione digitale, di emergenza ecologica, delle promesse e dei rischi della digitalizzazione, ma la visione complessiva di un nostro destino più o meno favorevole sembra rimanere estranea a qualsiasi considerazione. Eppure qualche voce più coraggiosa rompe questo diaframma di reticenza, di scetticismo ed anche di paura riguardo ciò in cui l'uomo può ancora sperare. Abbiamo scelto tre personaggi capaci di alimentare il nostro insopprimibile bisogno di futuro, di guardare se oltre la siepe resta il buio o si accende una luce.

## HENRY KISSINGER



Il primo personaggio è addirittura un centenario. Avete subito capito che parliamo di Henry Kissinger, questo vegliardo che



non è rimasto chiuso nell'ossessiva rievocazione del passato ma si è tanto aperto verso l'avvenire da viaggiare per tutto il mondo ed avere colloqui con leader come Xi Jinping e la nostra Giorgia Meloni. Ma al di là delle immagini di rito, Kissinger ha fissato le sue idee in un libro dal titolo avveniristico: “L'era dell'intelligenza artificiale” col sottotitolo “Il futuro dell'identità umana”. Un libro scritto in collaborazione con due imprenditori e tecnologi Eric Schmidt e Daniel Huttenlocher.

Forte della sua enorme esperienza politica, Kissinger si sofferma in particolare sugli effetti dell'intelligenza artificiale nell'ordine internazionale. Anche in questo campo così importante per i destini stessi dell'umanità, con ipotesi catastrofiste, Kissinger ci offre un elemento di rassicurazione. L'intelligenza artificiale e altre tecnologie emergenti come i computer quantistici spingono gli esseri umani sempre più verso modelli di conoscenza sempre più complessi ma comunque dominati dalla volontà umana. Alla fine potremmo quindi scoprire che persino queste tecnologie hanno dei limiti insuperabili e che possono e debbono essere governate se siamo capaci di afferrarne le implicazioni filosofiche. Cioè i valori etici. E' sempre l'uomo a governare il sistema e così l'intelligenza artificiale diventa un'impresa grandiosa con enormi vantaggi potenziali.

## MARSHALL McLUHAN

Di McLuhan, che ci ha lasciati ormai da più di 40 anni, è stato detto e scritto quasi tutto nel bene e nel male. Ma solo ora affiora un suo profilo rimasto nascosto o almeno sottovalutato, quello della sua conversione al cattolicesimo e della sua profonda adesione alla Chiesa. “La





religione è il vero fondamento della sua esperienza di studioso e di uomo” ebbe a dirci la moglie Corinne nel 1984 quando la incontrammo in occasione della trasmissione di Rai2 “Il villaggio elettronico di McLuhan”. Ora un nuovo libro raccoglie proprio i suoi scritti su come la comunità Cristiana e l’umanità nel suo insieme possano affrontare la sfida della transizione digitale. Dopo essere stata ancorata per secoli a secoli alla cultura Greco Latina, oggi la Chiesa deve misurarsi con la società postalfabetica. E in proposito lo studioso canadese immaginava e proponeva l’indizione di un Concilio Ecumenico Vaticano III capace di affrontare il confron-

to tra Umanesimo Cristiano e Civiltà Digitale. Papa Francesco ha recentemente escluso questa possibilità contando sul prezioso lavoro dei sinodi. Ma come sappiamo la necessità di un cambiamento nella Chiesa e nel pianeta intero è come un fuoco che giace sotto la cenere. Ha scritto McLuhan: “Ho una fede profonda e salda nell’energia potenziale dell’uomo di crescere, sondare e imparare i canti segreti che orchestrano l’universo, Certo, viviamo un’epoca di transizione, con profonde sofferenze e una tragica ricerca di identità, ma l’agonia della nostra epoca coincide con il travaglio della rinascita”.



**REID HOFFMAN**

Una terza voce è quella di Red Hoffman, nato a Palo Alto nel 1967, uno dei guru della Silicon Valley. Considerato il vero padre dell’intelligenza artificiale, ha fatto recentemente un viaggio in Italia e in particolare a Bologna dove ha illustrato il suo pensiero sul futuro. Niente paura, ha detto in una grande conferenza organizzata in piazza Maggiore e introdotta da Romano Prodi: “L’intelligenza artificiale non cambierà l’uomo. Se mai sarà il contrario”.

A differenza degli esseri umani l’intelligenza artificiale non ha certezze – sostiene Hoffman – non può imporre nulla di fronte a una questione controversa. Propone diverse risposte, ognuna con la sua fonte, e affida all’interlocutore la responsabilità di scegliere. Tutto questo non potrà che migliorare man mano che verranno immessi nel sistema nuovi studi e ricerche così che l’intelligenza artificiale possa offrire in tempo reale tutta la gamma delle scelte che si possono fare. Ma sta a noi trarre le conclusioni.

### *Tre richiami di Hoffman*

*“In un mondo che cambia, essere prudente è la cosa più rischiosa che puoi fare”.*

*“Quello che conta nella vita sono le persone, quindi cerca di fare del bene a chi ti circonda. Per questo la maggior parte dei miei progetti sono rivolti a come migliorare i milioni di persone cui sono rivolti”.*

*“La tua rete sono le persone che vogliono aiutarti e che tu vuoi aiutare, e questo è veramente potente”.*



# FRANCO LUBRANI

## LA FOTOGRAFIA STRUMENTO DELLA STORIA

posta@antoniobruni.it

“**F**otografare è tramandare una situazione irripetibile. Se riprendo una persona che apre l’ombrello davanti al Colosseo, l’immagine è unica,

è irripetibile anche se ne scatto altre analoghe. Il Colosseo permanece nei secoli, la novità della foto è la persona che è dentro.” Franco Lubrani riassume così la sua concezione della foto-



Sono immagini e ritratti delle specializzazioni e dei professionisti della produzione televisiva e radiofonica.

Il suo progetto fotografico, sviluppato in viaggi in tutto il



Roma: La mostra fotografica “Il lavoro in Rai e i Lavoratori della Rai” organizzata dalla Direzione Generale. 2013



Brasile: Fotografare è tramandare una situazione irripetibile.

mondo, è andato gradatamente a incentrarsi sulle realtà etniche che hanno mantenuto le proprie tradizioni ancestrali. Ha fotografato comunità e persone di tutti i continenti, focalizzando quelle più povere e dimenticate, che sono un terzo del mondo. Non ha trascurato eventi di rilevanza storica, come il crollo delle Torri Gemelle, di cui è stato testimone oculare e le cui immagini sono state esposte a Tokio e New York nell’ambito della rassegna internazionale Austrian Circuit. Da questa intensa attività ha pubblicato settanta volumi di arte fotografica e allestito qua-



Venezia: L’occhio del fotografo ritaglia una porzione di realtà.



Franco Lubrani

grafia, un’arte che ha coltivato parallelamente a una lunga carriera in Rai, cominciata per concorso, come funzionario amministrativo, nel 1965. Tra i fondatori dei RaiTre nel 1979 come dirigente gestionale di Bologna, dal 1990 ha cominciato a organizzare i materiali dell’archivio aziendale, un lavoro che è stato preliminare all’istituzione di RaiTeche e appassionante per lui che ha a cuore la memoria storica. Nel 1995 ha lasciato la Rai per dedicarsi interamente alla professione di fotografo. Nel 2013 ha reso un grande servizio all’azienda con la mostra fotografica “Il lavoro in Rai e i Lavoratori della Rai” organizzata dalla Direzione Generale, un atto di amore verso i colleghi.

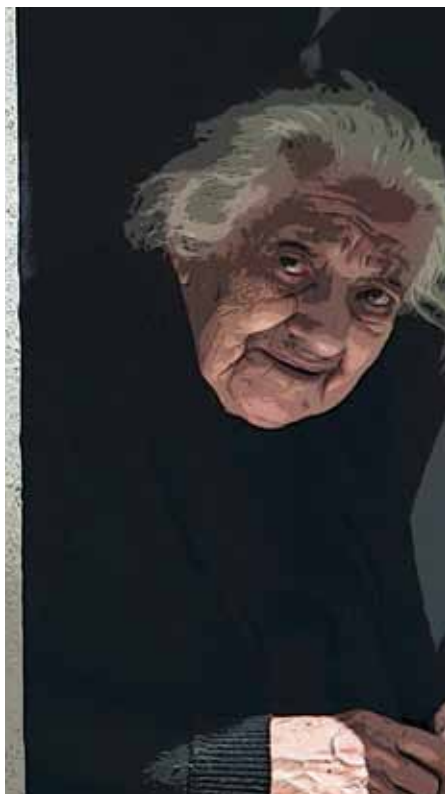




*Kiev: Nel ritratto di una vecchia signora ucraina, pur colta nel mezzo di una festa e prima della guerra, ho trovato un'ansia di fondo per il futuro, quasi una premonizione.*



*Cuba: Quel ritaglio è il risultato di un'emozione.*



*Cuba: ritratto di signora cubana*

ranta mostre. Il Comune di Bologna gli ha dedicato per tre anni consecutivi personali di documentazione etnica.

Nel 2005 la Società Geografica Italiana ha rilevato la sua collezione (circa 60.000 immagini su negativi e diapositive, digitalizzate) dedicandogli un fondo personale nell'ambito del suo Archivio storico. Nel 2013 gli ha conferito un diploma di benemerita per il suo contributo documentaristico.



*Etnia San - deserto del Kalhari: etnografia è descrivere gente che indossa i propri costumi come normale abitudine e che vive la sua identità in modo spontaneo, indipendentemente da qualcuno che va a guardarlo.*

Franco intende la sua attività di fotografo come funzione sociale. "Etnografia è descrivere gente che indossa i propri costumi come normale abitudine e che vive la sua identità in modo spontaneo, indipendentemente da qualcuno che va a guardarlo - afferma - Quando ci si veste per il turista è folklore, ovvero memoria del passato di cui si vuol conservare

un'immagine (i cortei storici). La tradizione invece è qualcosa di più attivo. Il Palio di Siena, ad esempio, è tradizione non folklore perché la gara è irripetibile."

Cosa cerchi con l'obiettivo quando scatti? "Mi piace cogliere alcuni attimi interessanti in scene di vita comune. L'occhio del fotografo ritaglia una porzione di realtà, va a cercare elementi con cui stabilisce una reazione emotiva più forte. Quel ritaglio è il risultato di un'emozione."

Prediligi la scena o il ritratto? "Entrambi. Nella scena il fotografo deve essere quasi invisibile. Il ritratto invece richiede una chiamata in causa, una collaborazione con il soggetto. Si deve stabilire un rapporto tra i due. Nel ritratto di una vecchia signora ucraina, pur colta nel mezzo di una festa e prima della guerra, ho trovato un'ansia di fondo per il futuro, quasi una premonizione."

La tua esperienza globale di fotografo: "Di tutti questi anni in giro per il mondo con una camera in mano mi è rimasta la voglia di conoscenza che è inesauribile. Fotografare è un modo per conoscere."

I racconti fotografici di Franco Lubrani sono sui siti:  
<http://www.francolubrani.it>  
<http://www.archiviofotografico.societageografica.it/index.php?it/166/fondo-franco-lubrani>

### **La foto è irripetibile**

*Un volto su sfondo  
in prima è persona  
poi il monumento  
l'occhio che indaga  
cattura frazione  
che non si ripete  
la foto fa storia  
dà il senso degli anni  
mutano i luoghi  
si evolvono aspetti  
la vita rinnova  
la data rimane*

*antoniobruni.it*

# L'ITALIA REALE E L'ITALIA VIRTUALE

Giuseppe Marchetti Tricamo

**T**ornati nelle nostre città dopo le vacanze estive e tutti a misurarci con le difficoltà del nostro Paese. Niente di nuovo. Riuscite a immaginare l'Italia senza problemi? Senza grattacapi? Mi sembra di sentire la risposta: impossibile!

problemi avrebbero dovuto risolverli per non caricare sulle spalle, ormai gracili, dei cittadini difficoltà e preoccupazioni. È anche successo che ai disagi quotidiani di molti corrispondessero ingiustificati privilegi di pochi. Al tracollo dell'etica pubblica ha fatto



in tempo per invertire la rotta? E quale potrà essere la strada adatta?

Per capire, l'uomo giusto è Machiavelli. «Con tanti opinionisti, commentatori ed esperti può apparire idea bizzarra rivolgersi a Niccolò Machiavelli» (lo ha scritto qualche tempo fa Maurizio Viroli nel libro *Scegliere il principe*, Laterza). Ma lui, l'illustre fiorentino, conosceva la politica come nessun altro. Ed era persona saggia, schietta e onesta, che non si arricchì, pur avendo gestito ingenti quantità di denaro nei lunghi anni in cui fu segretario presso la cancelleria della Repubblica fiorentina. Anzi, concluso il proprio incarico, tornò a casa ancora più povero e continuò a dedicare la sua esistenza a difendere la libertà di Firenze. L'esperienza gli faceva affermare che quando i cittadini non assolvono i loro doveri e diventano pigri, corrotti o furbi accade che qualche scaltrito si faccia signore e corrompa la libertà. Un monito da tenere a mente, soprattutto nei periodi difficili di un Paese. In quei momenti occorre attivare la vigilanza, individuale e collettiva, per non mandare in rovina la democrazia.

Io diffido, come Machiavelli, dei cortigiani, di coloro che scelgono di essere servi. Diffido dei demagoghi sia ricchi che plebei: sono entrambi pericolosi e contano sul consenso dei cittadini per porsi, forti della rappresentanza popolare, al di sopra delle leggi, della magistratura e della *Costituzione*. Gli uni e gli altri vogliono cambiare la democrazia. Certamente non provo simpatia neppure per i populistici (ai quali si sono aggiunti recentemente i populistici mediatici) che si creano un'immagine virtuale della volontà popolare (Umberto Eco, *A passo di gambero*, Bompiani). Manifesto la mia avversione anche contro lo storico qualunquismo e il moderno chiunquismo, due fenomeni non facili da estirpare finché nella nostra società persistiranno gli abusi e l'inettitudine di una certa parte della classe dirigente, politica e manageriale, che non è scelta per professionalità e merito. Ma la serietà, l'onestà, la sobrietà, la competenza sono le qualità che fanno la differenza e mi aiutano a farmi distinguere gli affidabili dai mascalzoni.

La nostra democrazia è già un po' cambiata e, lo affermano i guru, ancora cambierà sulla spinta di quella che è la rivoluzione del nostro tempo, quella digitale, del web, dell'irrealtà 2.0. Rendiamocene conto: le mutazio-



E qualcuno aggiunge: se non ne avesse, li andrebbe a cercare, se li procurerebbe immediatamente. E appunto negli ultimi tempi c'è stata una vera gara, tra coloro che i

da corollario per lungo tempo la navigazione a vista dello Stato che non ha saputo misurarsi con l'insostenibilità dei costi crescenti. Tutto questo si poteva evitare? Siamo ancora





ni in corso non sono di portata inferiore a quelle introdotte dall'invenzione di Gutenberg, che permise la rapida trasmissione delle idee, una volta affidate agli incunaboli, grazie alla diffusione dei libri a stampa, che trasformarono il mondo (*Il mondo di carta* di Giuseppe Marchetti Tricamo e Giancarlo Tartaglia, All Around). E c'è già chi auspica l'avvento della democrazia digitale. «Al di fuori delle retoriche pan-tecnologiche, infatti, è evidente che il meccanismo della decisione telematica tende a cancellare la fase necessariamente lenta, problematica, riflessiva, della discussione per selezionare e promuovere i fattori emotivi, le sensazioni immediate, le pulsioni istintive» (Marco Revelli, *Finale di partito*, Einaudi). Un'opportunità? Straordinaria, se convogliata nei giusti binari della democrazia (Giancarlo Vilella, *E-Democracy, Dove ci porta la democrazia digitale*, Pendragon).

Il fenomeno non investe soltanto l'Italia. «Il mondo sta cambiando. Sono avvenuti fatti capitali che, in breve volgere di tempo, modificheranno gli stessi equilibri e la stessa visione delle cose» (lo dice messer Machiavelli a Pier Soderini, gonfaloniere della repubblica fiorentina, nel fantastico romanzo *Divorati dal dragone* di Sergio Campailla, Bompiani). «Vi sono momenti, nella storia, in cui sembra che tutti i cittadini del mondo insorgano per dire che c'è qualcosa di sbagliato, per chiedere un cambiamento» (Joseph E. Stiglitz, *Il prezzo della disuguaglianza*, Einaudi). Sì, molte cose sono sbagliate. Lo sono l'insicurezza che provano i cittadini, lo squilibrio sociale, l'instabilità politica, economica e sociale, la situazione degli istituti d'istruzione e delle università, il collasso della sanità, la produzione industriale in calo, l'alto tasso di disoccupazione, i rischi sul lavoro, l'evasione fiscale.

È mutato anche il rapporto con il rappresentante del cittadino: in passato era basato

sulla conoscenza personale oggi i nuovi media e i social network (Internet, Facebook, Twitter, Meetup, TikTok) svolgono un ruolo predominante nella costruzione dell'immagine fino a fornire appeal a persone vuote e scialbe, che altrimenti nessuno sceglierebbe. È cambiato il linguaggio. Anche la politica comunica per slogan, con frasi ad effetto, mutate da strategie di branding e marketing. Una sorta di *Cynar. Contro il logorio della vita moderna* o *Silenzio, parla Agnesi*. E questo succede anche in momenti lontani dalle elezioni. E giù a elencare provvedimenti e successi mai avvenuti. L'efficienza è soltanto presunta e tende a celare l'inadeguatezza e la debolezza della nostra politica. In realtà il nostro Paese non va proprio a gonfie vele. Non c'è in corso nessun nuovo miracolo italiano. Anzi, si sta cercando di raschiare il barile. I problemi, fuor di dubbio, sono effettivi, minacciano il senso di appartenenza e richiedono soluzioni dinamiche – senza abbracciare l'ideologia del soluzionismo (Evgeny Morozov, *L'ingenuità della rete*, Codice) – e concrete azioni non virtuali che facciano superare la crisi di fiducia, la diffusa disillusione, blocchino l'insidioso virus della controdemocrazia (Pierre Rosanvallon, *Controdemocrazia*, Castelvecchi) e rafforzino la democrazia dell'Italia reale.

Occorrono responsabilità e cautela: temo che quando la grancassa smetterà di suonare e la disinformazione cesserà (lo spero), riemergeranno tutte le questioni che, non da ora ma con una recente accentuazione, affaticano la nostra Italia.

Intanto, come distinguere le notizie false o fuorvianti? Come individuare le news apparentemente realistiche ma in realtà fasulle e, spesso, figlie di campagne appositamente orchestrate?

C'è il libro *Disinformazione e democrazia* di Claudia Hassan e Cesare Pinelli (Marsilio) che dice che oggi viviamo in un'era

della post-verità e che la disinformazione è l'espressione di un mutamento dentro la cornice della comunicazione nelle società contemporanee, sullo sfondo delle sfide populiste alla democrazia.

La democrazia va protetta. È perciò essenziale vigilare. Diffidiamo di coloro che caricano di improvvisazione o addirittura di falsità le emergenze serie del nostro Paese. Oggi, c'è una disputa con soluzioni impapocchiate sulla questione dei migranti. Sull'argomento ne sentiamo molte. C'è chi immagina isole artificiali in mezzo al Mediterraneo e chi vuole cedere all'Africa o direttamente ai migranti l'intera isola di Lampedusa e chi con tutta l'autorevolezza del proprio ruolo esigerebbe da ciascun migrante una "garanzia finanziaria" di 4938 euro. Fake news o verità? Notizie incredibilmente vere impregnate di disumanità.

Ritengo che questa ormai storica questione della migrazione andrà risolta in ambito europeo, evitando assolutamente che diventi una vicenda disgregatrice della UE. Lo ha capito anche la prudente Ursula Von Der Leyen che, a fine settembre 2023, ha dichiarato che



la migrazione «è un fenomeno che riguarda tutta l'Europa e necessita di una risposta europea». E allora mettiamola insieme questa risposta! E si vada oltre il decalogo messo insieme per la visita a Lampedusa. Intanto, il nostro Paese superi la sindrome di Calimero (Riccardo Perissich) che ci sta allontanando dall'Unione.

Il Governo afferma di voler cambiare la narrazione del Paese. Per mutarla si stanno sostituendo i narratori. Si cambiano o si adottano: c'è sempre qualcuno che è roso dalla tentazione di saltare sul carro del vincitore. In Rai e altrove. Ma attenzione, i cambiamenti - se giudicati inadeguati - possono produrre disamore, distacco, allontanamento.

A noi cittadini il compito di vigilare: la democrazia va difesa. Giacché «la democrazia si perde pian piano, nell'indifferenza generale, perché fa comodo non schierarsi» (Liliana Segre).

# IN ATTESA DI DOMANI, UN ALTRO CINEMA?

Italo Moscati

**L**a Mostra del Cinema di Venezia se n'è andata come sempre fra risultati buoni e di attese questa volta rinviate. Il direttore Alberto Barbera ha concluso una lunga maratona negli anni. Lo ricordo anni fa quando lo incontrai a Mosca, e parlammo dei suoi progetti che poi ha realizzato con attenzione e con intelligenza. Lunghi anni di intenso lavoro e migliori scelte nel gran mondo di film, tappe belle e tappe sacrificate a volte, ma i risultati erano eccellenti, scelti con cura. La Mostra del Cinema di Venezia cambia e vedremo come dal prossi-



giustamente presentata come straordinaria nei suoi film e nelle scelte artistiche. Sono felice di avere lavorato a lungo con lei. Esperienze che non dimentico. Ecco che proprio Liliana mi richiama col suo lavoro nel realizzare una carriera dritta, affascinante,



cercare storie e formare scelte da riprendere. Da qui parto per suggerire il bisogno di cambiare strada nelle nostre produzioni. Potrei fare un elenco che esiste ma il nostro cinema soffre e ha bisogno di cambiare. Ovvero, capire e stupire. Gli autori italiani



*il film "Povere creature" del regista greco Lanthimos si è aggiudicato il premio Leone d'Oro*

mo anno.. Non cito le ultime proposte se non l'unica che mi preme. Quella di sapere del Premio alla Carriera della Mostra attribuito a Liliana Cavani, una grande regista e

concreta. Liliana mi ricorda il grande cinema italiano conosciuto nel mondo. Potrei aggiungere altri nomi di autori italiani che come Liliana hanno guardato avanti nel

possono con i giovani provare a cambiare. Da subito. Con pazienza e chiarezza. Con una sola domanda che pongo: cosa vogliamo? Le risposte ci possono essere.



# LA BICICLETTA È UNA GRANDE INVENZIONE STAGIONE 2022/2023

Angela Boscaro

Questa stagione ha centrato gli obiettivi principali del nostro gruppo, vale a dire quelli di aggregare e di condividere e di diffondere cultura, conoscenza del nostro territorio. Ci siamo allontanati in qualche modo dall'idea "eroica" di un manipolo di semi-professionisti che si allenavano nel passato con costanza per tentare di vincere delle gare, mentre lo spirito

vario genere. Il ciclista è un viaggiatore! Come si direbbe oggi, pedalare restituisce una grande AUTOSTIMA! Ai prossimi percorsi, allora! E chissà se un giorno non lontano riusciremo a pianificare una piccola grande vacanza, un viaggio sociale vero e proprio!

## PEDALATA D'AUTUNNO

Domenica 13 novembre 2022

Ci siamo diretti verso nord, un percor-



che vogliamo trasmettere è un altro: le proposte che abbiamo lanciato, difatti, hanno portato persone, per così dire, comuni, a percorrere con soddisfazione



ne 35-45 chilometri per ognuno dei 4 itinerari, derivandone la convinzione di essere finalmente in grado di affrontare percorsi "consistenti".

La bicicletta è una grande invenzione,



la sensazione che abbiamo quando la usiamo è quella di moltiplicare la nostra forza; nello stesso tempo il ciclista è "nudo", non è incastolato, non frappone barriere tra sé e il mondo che esplora, la sua velocità media permette che i passanti grandi e piccoli gli si avvicinino facilmente per scambiare impressioni di

so cittadino di circa 30 Km che tocca il quartiere Isola, il villaggio dei giornalisti, il più famoso fontanile di Milano e, per concludere, gli edifici e le riqualificazioni del nuovo boom, mescolati con



le impronte antiche della città, tra cui l'alveo e le chiuse leonardesche del Naviglio Martesana.

## Pedalata di Primavera

Domenica 18 aprile 2023

Si va verso sud-est, un percorso di circa 35 Km verso le Abbazie di Chiaravalle e di Mirasole iniziando dai Parchi Porto di Mare e Vettabbia, oggi sapientemente riqualificati e integrati col paesaggio e le attività agricole, poi verso la campagna oggi coltivata e non più abbandonata a ridosso della città, attraverso luoghi antichi e ancora sorprendenti.



## Il Sentiero sull'ACQUA

Domenica 7 maggio 2023

La "bassa" a sud-ovest, 40 Km tra i Navigli Grande e Pavese, finalmente uniti da una rete di strade vicinali divenute ciclabili, nel Parco Agricolo Sud che ha difeso dalle costruzioni selvagge la campagna confinante con la città, rilanciando le antiche attività agricole e sottolineando la vocazione originaria di Milano, quella rurale, di cui la nostra megalopoli ha più che mai bisogno, oggi, per respirare.

## I Fontanili ovest

Domenica 4 giugno 2023

I Fontanili, la preistoria irrigua padana. L'acqua della cosiddetta prima falda, che ha percorso nel sottosuolo profondo la pianura a sud delle Prealpi, all'altezza



di Milano affiora con facilità a livello del suolo, aiutata da una ormai millenaria opera dell'uomo, che favorendo questi affioramenti ha generato i cosiddetti Fontanili. Siamo andati alla scoperta di alcuni di essi, 45 Km che toccano, tra l'altro, quello monumentale di Cornaredo e il grande Fontanile Nuovo di Cisliano, fino a quello di Cusago, che mostra la falda acquifera letteralmente "in sezione"

# MARINA DI GINOSA RIECCOCI

cronaca di Antonio Calajò

**D**al 25 giugno al 2 luglio 2023 soggiorno a Torreserena- Marina di Ginosa organizzato da Raisenor con lo svolgimento di quattro gare sportive: bocce, tennis da tavolo, burraco e tennis.

La manifestazione ha avuto grande successo. I ringraziamenti vanno ai due vicepresidenti Michele Casta e Franco Manzi, e ai responsabili delle discipline sportive: Michele Casta per le bocce, Raffaella Cocco per il Burraco, Vittorio Rizzo per il tennis da tavolo e Massimo Vecchi per il tennis. Un ringraziamento particolare a Sergio Scalisi il vero motore della organizzazione della manifestazione.

Un caro saluto a tutti i partecipanti, sportivi e non sportivi e arrivederci al prossimo anno

## TENNIS

di Massimo Vecchi

**Non lasciamo, anzi, si raddoppia**

Il dato più significativo: rispetto alla scorsa edizione il numero dei partecipanti è esattamente raddoppiato, con l'inclusione gradita di ben 2 Donne2 grintosissime, di volenterosi sempreverdi e anche di giovanotti ancora non travolti dal (dopo)Lavoro Aziendale, tutti attratti e accolti dalla calorosa vacanza e Manifestazione... Nella quale anche Il Nostro buon Clima è rimasto lo stesso di sempre. Anzi.

Solita erba sintetica da emuli di Wimbledon, qualche problema disponibilità campi e oraria risolta con buona volontà da parte di tutti, organizzatori - villaggio (..) e comprensivi giocatori.

Tabelloni concepiti e organizzati con la più oggettiva suddivisione possibile- tra ancora LAVORATORI e PENSIONATI della prima e ultim'ora- rispettosi di età e valenze omogenee, e comunque riuniti nei Doppi e al fin delle singolari tenzoni. E dunque risultati al vertice pronosticabili e confermati: senza (Fan)Tozzi e ...Vecchi al Massimo non ci sono Giochi nè Competizioni, nè Finali., ma bello

vedere come tutti hanno contribuito ciascuno per la propria parte ad... accompagnarli là in cima.

Tecnicamente è confortante, per i criteri applicati nei Sorteggi guidati, che nel Doppio, Giallo e concepito per mescolare carte (più del burraco) valori e accoppiamenti, siano giunti infine alla Finale gli stessi protagonisti del Singolo; indice di meritocrazia sportiva comunque realizzata pur coinvolgendo tutti i partecipanti in tornei con formule non convenzionali o scontate.

E comunque tutti si sono espressi al loro meglio; anzi, alcune delle partite migliori, più combattute e ben giocate, sono state proprio quelle dei primi turni -a dimostrazione di passione diffusa, livello e impegno assoluti e meritevoli.

Se tanto dà tanto le sperabili prossime edizioni di questa tradizione di InterSezionali rinverdire da RAI Senior avranno ancora più vecchi e nuovi adepti, e magari tabelloni da Grande Slam oltreché di grandi affettatori di salami ... e il Tennis farà sempre la sua parte!

*Risultati ufficiali -cronaca- partecipanti*

### SINGOLO

(LAVORATORI : 2 gironi all'italiana, con vincitori in semifinale; PENSIONATI: tabellone tradizionale)

#### Semi-finali :

Lavoratori : Andrea Tozzi (Roma) b Lorenzo Iannarilli (Roma) 61

Pensionati : Massimo Vecchi (Roma) b Giuseppe Settimo (Cosenza) 64

**Finale** : Tozzi b Vecchi 60 62

### DOPIO GIALLO

(1a fase : 4 gironi con accoppiamenti a sorteggio e a rotazione, incontri a tempo; qualificati i vincitori di ciascun girone per numero di giochi vinti)

**Finale** : (a sorteggio guidato)

Andrea Tozzi (Rm) / Lorenzo Iannarilli (Rm) b Massimo Vecchi (Rm) / Giuseppe Settimo (Cs) 62 63

*altri partecipanti di Singoli e Doppio*

-Massimo Di Mauro (To)

-Mario Trevisanato (Bz)

-Niccolò Pace (Rm)

-Nicola Minnaia (Rm)

-Elio Delladio (Bz)

-Andrea Decimo (Rm)

-Vincenzo Vanzo (Bz)

-Antonio Calajò (To)

-Claudio Nerone (Rm)

-Carmine Girardi (Pz)

-Maria Grazia Baudo (To)

-Anna Ghezzi (To) in simbiosi col marito Ferruccio

protagoniste ANCHE di un amichevole **Doppio Misto** con la gentile assistenza di Nerone e Calajò

## BOCCE

Didascalia foto

Nella gara del singolo signor Gianpiro Mazza è arrivato primo e,secondo Massimo Castronuovo

Nella gara del doppio hanno vinto i coniugi Lanzetta e secondi la coppia Manzi / Neve

## BURRACO

1acl Assunta Benevento- Claudio La-tagliata

2a cl Ennio Piccirilli - Franco Ruggeri

3a cl Loredana Bruni-Mauro Giovannetti

## TENNIS DA TAVOLO

singolare

1acl Gaetano Di Cesare

2acl Walter Giardino

3acl Vittorio Rizzo

doppio

1acl Di Cesare -Giardino

2acl Castronovo -Ingrassia

3acl Rizzo- Vitiello



# FOTOCRONACA



TENNIS



BOCCE



BURRACO



TENNIS DA TAVOLO



# AL QUIRINALE LA COLLEZIONE STORICA RACCOLTA DA GIANNI BISIACH

Pino Nano

"Sul sito del Quirinale puoi trovare il grande archivio filmato di Gianni Bisiach". La notizia mi arriva per caso e inaspettata qualche giorno fa sulla mia posta privata da un collega che ha fatto la storia del giornalismo italiano, Pierluigi Franz, oggi lui Consigliere Nazionale e membro dell'Esecutivo della FIGEC, che insieme a

e trasmissioni di grande impatto sociale pubblicate sul Portale storico della Presidenza della Repubblica".

Ma è davvero il "Paese delle meraviglie", perché dentro ci trovate tutto quello che un grande maestro del giornalismo radiotelevisivo italiano come **Gianni Bisiach** ha realizzato nel corso della sua intensa vita professionale.

È la scheda ufficiale dell'**Archivio Storico del Quirinale** che ci aiuta a capire esattamente di cosa si tratti. "Un patrimonio audiovisivo fatto di reportage-documentari che hanno aperto a Bisiach, storico inviato della Radiotelevisione Italiana, la strada della divulgazione storica, hanno assunto la funzione di storytelling visivo costruito con taglio giornalistico e rigorosa attenzione alla qualità delle fonti, hanno svolto il ruolo di archivio diaristico per immagini, il cui ordito è tessuto da storie, eventi e personalità del mondo della politica, delle istituzioni, dell'economia, della cultura, dello spettacolo, dello sport - di oggi e del passato anche remoto".

Gianni Bisiach, dunque, come tanti altri grandi maestri del giornalismo radiotelevisivo italiano, penso a **Sergio Zavoli** o allo stesso **Enzo Biagi**, non è mai morto. Anzi, non morirà mai. Perché per chi ha voglia di rivederlo, di approfondire i temi che gli erano cari e di rivedere le mille cose da lui realizzate per la RAI da oggi in poi sarà sufficiente un click e vi si aprirà tutto un mondo.

Si parte dalla esperienza di inviato a Torino in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia al "**Rapporto da Corleone**", l'inchiesta del 1962 dove per la prima volta si nomina in televisione la parola "mafia", girato nella Corleone dei Navarra e dei Liggio, dei Riina e dei Provenzano ancora latitanti, che vinse il Premio Mondiale della Televisione a Londra nel 1963, all'incoronazione della regina Elisabetta e alla guerra del Golfo; dalle nozze di Napoleone Bonaparte e Giuseppina di Beauharnais, alla fucilazione di Galeazzo Ciano; dagli avvenimenti del 1968 all'uccisione di **Aldo Moro**.

Ma non finisce qui l'elenco delle cose da vedere o da rivedere. Si va molto oltre, dall'inchiesta sulla pena di morte nel mondo del 1966-1967 alle vicende di **John Fitzgerald** e **Robert Kennedy**, che hanno segnato con la loro vita e le loro tragedie la storia del mondo.

Imperdibile di grande valore giornalistico e storico anche la famosa intervista a Jesse Owens, l'atleta statunitense noto per la sua partecipazione alle Olimpiadi del 1936, dove vinse quattro medaglie d'oro contravvenendo ai piani propagandistici del Fuhrer che intendeva fare dei Gio-



Carlo Parisi e Lorenzo Del Boca ha contribuito a far nascere. La mia prima reazione istintiva è rispondere alla sua mail "Non credo che sia possibile, l'archivio Bisiach è archivio tutto RAI e con tutto quello che ha fatto Bisiach non sarà facile mettere insieme il tutto".

Ebbene, mi sbagliavo. Aveva ragione il vecchio inviato del Corriere della Sera e de La Stampa. Chiamo la segreteria dell'Archivio del Quirinale e vengo rimandato sul sito dell'Archivio Storico, dove trovo davvero il "Paese delle meraviglie". C'è una sezione che vi invito a cercare, "**Documentare la storia della Repubblica**", dove troverete in bella evidenza "**La collezione Gianni Bisiach**" donata all'Archivio storico della Presidenza della Repubblica.

Parliamo di un periodo della storia italiana che va dal **1957 al 2019**. Ed è una nota a corredo che spiega meglio e nei dettagli di cosa si tratta: "L'archivio multimediale e di lavoro del giornalista radiofonico e televisivo, che ha fatto la storia del giornalismo divulgativo, documenta la realizzazione di oltre **3000 inchieste**

I numeri del Quirinale sono emblematici e indicativi. Quando si parla della **Collezione Bisiach** si intende fare riferimento ad una montagna di materiale scritto e filmato che in qualche modo fa riferimento al suo lavoro e al suo impegno all'interno della RAI, oltre **500 faldoni di carte**, **3000 documentari**, inchieste-reportage e video-interviste, migliaia di fotografie di scena, 4000 puntate del programma "**Un minuto di storia**" realizzate sino al 2013, e dove si racconta per ogni giorno dell'anno in estrema sintesi un evento accaduto in quella stessa data, tutte le puntate della trasmissione "**Radio anch'io**", condotta tra il 1980 e il 1992.

Oggi tutta questa immensa Collezione è entrata a fare parte dell'ingente patrimonio documentario custodito dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica grazie ad un accordo stipulato con la Rai, inteso a rendere consultabili anche tramite il "**Portale storico della Presidenza della Repubblica**" i contenuti della Collezione, che vengono progressivamente pubblicati, una volta convertiti in formato digitale dalla struttura RAI.





chi olimpionici di Berlino un manifesto della superiorità della razza ariana. Per non parlare poi della fuga, avvenuta il 24 gennaio 1944, dei futuri presidenti della Repubblica **Sandro Pertini** e **Giuseppe Saragat** da Regina Coeli, il carcere dove, condannati a morte dalle SS tedesche, avevano atteso l'esecuzione, o infine della visita alla Baghdad di **Saddam Hussein** nel 1978 in occasione del Festival del film antimperialista.

#### Ma chi era Gianni Bisiac?

Se lo chiederanno soprattutto i colleghi più giovani. La cosa più bella che l'Archivio storico del Quirinale potesse fare è la scheda personale che viene dedicata a lui, trattato più che come un grande giornalista come un testimone autentico del nostro tempo, una sorta di monumento della informazione e del mondo della comunicazione, e di questo - mi auguro - il giornalismo italiano non finisca mai di dire grazie alla **Sovrintendente Marina Giannetto** chi personalmente e fisicamente ha avuto nei confronti di **Gianni Bisiac** questa attenzione e questo stile

così rigoroso e rispettoso. Ufficiale meteorologico della Royal Air Force in Eritrea nel dopoguerra, geologo ricercatore d'uranio in Dancalia, medico, Gianni Bisiac nel 1954-1955 frequenta



il corso di regia al centro Sperimentale di Cinematografia e dal 1955 lavora in Rai. Da allora ha realizzato programmi

televisivi e radiofonici di divulgazione medica e scientifica, di politica interna e internazionale, di storia e società, tra le quali oltre 4000 puntate di *"Un minuto di storia"*; serie televisive come *"Gli italiani al Polo Nord - Umberto Nobile"*, *"Testimoni oculari"*, *"Grandi Battaglie"*, *"Ventesimo Secolo"*, *"La seconda guerra mondiale"*, *"Come eravamo: moviola della storia"*; rubriche come *"Radio anch'io"*, *"Radio anch'io TV"*.

Ma c'è anche un Bisiac scrittore. Il grande giornalista ha pubblicato diversi libri tra cui *"Pertini racconta. Gli anni 1915-1945"* (Milano, A. Mondadori, 1983,

Premio Saint Vincent); *"Radio anch'io. L'Italia al microfono"* (Milano, A.

Mondadori, 1985), *"Il Presidente. La lunga storia di una breve vita"* (Roma, Newton Compton, 1990); *"I Kennedy. La dinastia che ha segnato un secolo"* (Roma, Newton & Compton, 1999).

Indimenticabile, almeno per la mia generazione, il film *"I due Kennedy"*, insignito, a pari merito con Federico Fellini e Luchino Visconti, del Premio Internazionale Spoleto Cinema, nel quale **Gianni Bisiac** denuncia la collusione tra CIA e mafia e indica i nomi dei responsabili dell'assassinio di Dallas, confermati dieci anni dopo dalla **Commissione Stokes** della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti.

Francamente, la Soprintendente dell'Archivio Storico del Quirinale **Marina Giannetto** non poteva realizzare progetto più prestigioso di questo per ricordare i grandi Maestri della RAI. Credo che le vada anche il grazie di tutta RAI Senior.



Sovrintendente Archivio Storico del Quirinale Marina Giannetto

# PREMIO FLAIANO 2023 ALLA SEDE REGIONALE PER L'ABRUZZO

Quinto Petricola

**L**a motivazione del Premio Flaiano 2023, andato quest'anno alla Sede RAI dell'Abruzzo e ritirato dal direttore di Sede Ing. Lorenzo Muc-



ci, è il "Pegaso d'oro per l'incessante impegno del servizio pubblico nel corso dei 50 anni della manifestazione". Insomma, il riconoscimento più completo e più bello che si potesse riservare ad una sede RAI regionale che da 50 anni non ha mai smesso di seguire e raccontare il Premio Flaiano.

Entusiasta e pieno di orgoglio aziendale il direttore di Sede Lorenzo Mucci nel momento in cui si presenta sul palco per ritirare il Pegaso d'Oro.



"Mi sento qui tra di voi quasi per caso dice Lorenzo Mucci al microfono- ma io ci sono nel momento in cui voi premiate il 50esimo della RAI. Ma in questo momento penso anche a tutti i miei predecessori che hanno fatto grande questo

premio assicurando al Premio tutte le coperture televisive e radiofoniche necessarie. Qui questa sera vorrei condividere il premio con tutti loro, e vorrei dire grazie soprattutto al caporedattore di RAI Pescara del momento, Paolo Pacitti, con cui ogni giorno lavoriamo insieme per servire sempre meglio questa terra d'Abruzzo. Ma vorrei anche dire grazie a tutti i miei collaboratori, a tutti i nostri dipendenti, perché senza di loro nulla sarebbe mai stato possibile fare e nulla sarà mai possibile fare in futuro. La nostra è una grande azienda, e lo dimostra giorno per giorno, e di questo ne vado fiero.

Per la cronaca, qui di seguito i vincitori dei Premi Flaiano per le categorie *Letteratura, Cinematografia, Teatro, Televisione e Radio*.

## PREMIO FLAIANO DI NARRATIVA

Premio internazionale Flaiano di Narrativa: **Edith Bruck**; Premio Flaiano speciale di Narrativa: **Carlo Verdone** "La carezza della memoria" - *Bompiani*; Premio di Narrativa: **Dario Ferrari** "La ricreazione è finita" - *Sellerio*; Premio di narrativa under 35 - BPER Banca: **Beatrice Salvioni** "La malnata" - *Einaudi*; Premio internazionale di Italianistica "Luca Attanasio": **Hannimari Heino** "Anatomioita" - *IIC Helsinki*; **Raffaele Ruggiero** "La cuisinière de Galilée" - *IIC Marsiglia*, **Elsa Filosa** "Boccaccio's Florence" - *IIC Chicago*; **Premio Flaiano di Poesia: Marco Balzano** "Nature umane" - *Einaudi*; Premio di poesia under 35: **June Scialpi** "Il Golem. L'interruzione" - *Fallone Editore*.

## PREMIO FLAIANO DI CINEMATOGRAFIA

Premio Internazionale Flaiano alla Carriera: *Al Premio Oscar Taylor Hackford*; Premio miglior regia: **Marco Bellocchio** "Esterno Notte"; Premio migliore sceneggiatura: **Roberto Andò, Ugo Chiti, Massimo Gaudioso** "La stranezza"; Premio miglior interpretazione maschile: **Fabrizio Gifuni** "Esterno Notte". **Elio Germano** "Il signore delle formiche"; Premio migliore interpreta-



zione femminile: **Sara Serraiocco** "Il primo giorno della mia vita"; Premio speciale alla regia: **Andrea Andermann** "Oceano Canada"; Premio speciale alla memoria: **Anna Magnani** (nel 50esimo della morte), premio ritirato da **Olivia Magnani**; Concorso Flaiano Opera prima e seconda - Concorso MIC: "Primadonna" regia di **Marta Savina**.

## PREMIO FLAIANO DI TEATRO

Premio alla miglior regia: **Filippo Dini** "Il Crogiuolo"; Premio alla migliore interpretazione femminile: **Lucia Mascino** "Ghiaccio"; Premio alla migliore interpretazione maschile: **Graziano Piazza** "Edipo Re"; Premio per il Musical: **Red Canzian** "Casanova OperaPop"; Premio Speciale per l'interpretazione: **Virginia Raffaele** "Samusà".

## PREMIO FLAIANO DI TELEVISIONE, RADIO E GIORNALISMO

Premio miglior regia: **Matteo Rovere** e **Letizia Lamartire** serie "La Legge di Lidia Poët"; Premio miglior sceneggiatura televisiva: **Cristiana Farina** e **Maurizio Careddu** serie "Mare Fuori"; Premio miglior interpretazione femminile: **Paola Cortellesi** serie "Petra 2"; Premio Speciale per l'interpretazione: **Luisa Ranieri** serie "Le indagini di Lolita Lobosco"; Premio miglior interpretazione maschile: **Alessandro Preziosi** serie "La vita bugiarda degli adulti"; Premio miglior programma televisivo: **Rosario Fiorello** "Viva Rai2"; Sezione giornalismo-Premio speciale alla carriera: **Cesara Buonamici** *vice direttore del Tg5*; Premio alla carriera giornalistica: **Lilli Gruber** *giornalista, inviata speciale, scrittrice, autrice e conduttrice*



# LA RAI SENZA PIÙ PAROLE

Giuseppe Careri

Dalla prossima stagione televisiva la Rai dovrà fare a meno di Massimo Gramellini, il giornalista del Corriere della Sera protagonista e autore della bella trasmissione "Parole" in onda il sabato sera su Rai 3. Massimo Gramellini si trasferisce infatti armi e bagagli su La 7, la Tv di Urbano Cairo, dove presenterà la serata del sabato sera e, la domenica, un'in-

tervista a un personaggio della politica e dello spettacolo. In linea con il suo atteggiamento garbato, Gramellini ha voluto ringraziare i suoi collaboratori della televisione pubblica. "Consentitemi di ringraziare la tanto bistrattata Rai. Questa azienda è piena di lavoratori, tecnici e dirigenti straordinari, e noi abbiamo avuto la fortuna di lavorare con molti di loro". Le belle parole di Gramellini confermano il suo garbo e la sua capacità di fare gruppo anche nella nuova collocazione della 7 dove coabiterà con il gruppo storico di professionisti del calibro di Enrico Mentana, conduttore de La 7 e di celebri maratone, e poi Lilli Gruber con "otto e mezzo", Giovanni Floris, Di martedì, Andrea Purgatori con inchieste e atlantide, infine tanti altri bravi professionisti.



L'uscita dalla televisione pubblica di Gramellini, segue quelle più tumultuose di Fabio Fazio e Lucia Annunziata che hanno deciso di emigrare su altre emittenti malgrado la Rai avesse deciso di rinnovare i loro contratti. Fabio Fazio andrà quindi a Discovery con Luciana Lillizzetto, Nino Frassica e Filippa Lagerback. Il conduttore riproporrà sull'emittente Nove la stessa trasmissione della Rai "Che Tempo che fa" della domenica sera e si confronterà, nello stesso orario, con la trasmissione Report di Rai 3 condotta da Sigfrido Ranucci. Fabio Fazio ha poi voluto chiarire il suo addio alla Rai: "Non

ho mai detto che mi hanno cacciato, o che c'è stata una epurazione, diciamo però che con un contratto in scadenza, se nulla accade uno pensa di continuare altrove. Ricominceremo liberi in una nuova casa". Magari anche con un nuovo e sostanzioso stipendio. Tra le tante polemiche e le tante parole che hanno accompagnato l'uscita di Fazio dalla Rai viene a cadere la voce anche di essere stato cacciato. In una estate torrida, giunge, non proprio inaspettata, la lettera di dimissioni di un altro volto storico di Rai Tre, quello di Lucia Annunziata, che annuncia ai nuovi vertici Rai appena insediati la sua volontà di lasciare l'azienda perché, sottolinea in una lettera inviata alla dirigenza, di non condividere "nulla dell'operato dell'attuale Governo né sui contenuti né sui metodi. Riconoscere questa distanza è da parte mia un atto di serietà nei confronti dell'Azienda che vi apprestate a governare". Nell'ultima puntata di "Mezz'ora in più" del 25 Giugno 2023, Lucia Annunziata saluta i suoi telespettatori in questo modo: "È stato un dovere, ma soprattutto un divertimento, tenervi impegnati e informati per tanti anni". Con questo semplice annuncio termina così un'esperienza giornalistica e di vita professionale durata oltre 18 anni. Ho conosciuto e collaborato con Lucia Annunziata, allora Direttrice di Rai tre, e ne ho potuto apprezzare la serietà e il rispetto non solo delle notizie ma di tutti i suoi collaboratori, giornalisti, registi, tecnici, montatori. Sono certo che proseguirà la sua opera giornalistica con altri progetti certamente interessanti che speriamo di vedere al più presto non sappiamo ancora su quale TV. Non è finita. Appena smaltita la notizia di Fabio Fazio e di Lucia Annunziata, un'altra perdita grave si profila all'oriz-

zonte per la Rai e la sua storica testata. Ne parlano tutti i quotidiani, di destra e di sinistra, migliaia di parole, supposizioni, a volte mistero. Sussurri e grida su Bianca Berlinguer, dopo 34 anni trascorsi in azienda decide di lasciare la Rai. La dirigenza la cerca. Lei inizialmente non risponde. Scorrono altri fiumi di parole. Supposizioni, curiosità. Berlinguer volto storico di Telekabul, ex direttrice di Rai Tre dal 2009 al 2016, fa il grande passo. La conduttrice di Cartabianca decide addirittura di cambiare emittente ed emigra a Mediaset, a rete quattro di Pier Silvio Berlusconi. Lei da sempre di sinistra, che decide per le televisioni berlusconiane. Negli ultimi giorni i dirigenti Rai hanno cercato di convincerla, ma invano. Sul "Golpe" di Bianca Berlinguer a Mediaset, come ha titolato il Foglio, si sono consumati fiumi di inchiostro, con spiegazioni a volte fantasiose, a volte incredule, tante parole, fino alla lettera di dimissioni della giornalista che annuncia il suo addio definitivo alla Rai. Bianca Berlinguer, una vita nella roccaforte di Rai Tre decide di rompere il cordone ombelicale con mamma Rai per approdare alla televisione "nemica". Sulla sua partenza si sono raccontate tante storie. Dall'aver chiesto una striscia quotidiana, di non voler concorrenza con altre trasmissioni "cult". In realtà la storia con la Rai si è conclusa per l'arrivo di un governo che è dall'altra parte della barricata, dalla insofferenza di aver budget adeguati per i suoi ospiti, per gli ostacoli quotidiani e sentirsi estranea; e poi per le critiche ricevute dal suo ospite principe, Mauro Corona, ed anche per un suo carattere non sempre facile da accettare. Certo, Fazio, Annunziata, Berlinguer, sono una gravissima perdita per la Rai rimasta finora a guardare. Adesso si tratta di trovare i sostituti, magari di giovani professionisti con una mentalità più moderna, giovane, frizzante. Una modalità che finalmente passi dalle parole, parole, parole, ai fatti concreti della vita, di una informazione sana, senza condizionamenti politici, senza continue polemiche che danneggiano tutti, soprattutto noi telespettatori ignari dei giochi di potere.

# UN LIBRO PER AIUTARE FEDERICA

**P**erché leggere? Domanda antica, fatta milioni di volte, continuamente ripetuta e riproposta in una sorta di inesauribile litania che sfida i tempi, le esperienze, le fantasie. E continua a porsi, a traversare i giorni e le notti, a insidiare radicate certezze e fugaci illusioni.

Orbene, perché leggere? Le risposte che sono state date, nel tempo, sono infinite: dal bisogno di nutrire la propria mente alla necessità di arricchire il proprio patrimonio interiore, dal semplice piacere di perdersi in una storia al misterioso fascino di contemplarsi in uno specchio fatto di parole. Risposte valide e del pari parziali poiché nessuna, in sé, è la risposta definitiva, quella che le racchiude tutte e rende inutile la domanda. A meno di non cambiare prospettiva. Tranne non vedere la cosa da un altro punto di vista. Salvo di non passare da un atteggiamento passivo a uno attivo. E Michele Chialvo, giornalista Rai, per anni al Tg3, ci aiuta a indirizzare la nostra attenzione a problematiche importanti, ad essere parte di una storia di solidarietà. E noi facciamo nostro il suo invito a leggere il suo romanzo *Mamà Birò - quando il vento profuma di freddo*, edito da *Il mio libro/Feltrinelli* (pagine 208, euro 15), perché questa che vi proponiamo è una grande occasione per manifestare la nostra solidarietà a una giovane donna di 22 anni, che - da quattordici - è affetta da una malattia rara e che dovrà essere sottoposta a un intervento costosissimo in Spagna (prof. Vincente Gilete Garcia del Teknon Hospital di Barcellona). Si tratta di una operazione estremamente



complessa ma se andrà tutto bene Ludovica potrebbe tornare ad avere una vita quasi normale. Pertanto, l'intero ricavato delle vendite del libro (lo troviamo nelle librerie online: Il mio libro, Amazon, Ibs) sarà devoluto a favore di Ludovica. Per notizie e azioni di sostegno consultare Facebook "Aiutiamo Federica".

Michele Chialvo (kekilio401@outlook.com) e il "comitatino" di alcuni pensionati e dipendenti Rai - per porgere aiuto alla giovane Ludovica - hanno organizzato due concerti all'Auditorium di Santa Chiara a Roma e chiedono una mano per promuovere altre iniziative: un concerto, una vendita all'asta, una tombola

e un'altra presentazione del libro. Intanto, acquistiamo e leggiamo il romanzo (*Mamà Birò*, edito da *Il mio libro/Feltrinelli*): una storia avvincente e ricca di suspense, un conflitto sentimentale e professionale tra due ex amici per la pelle: uno è "pezzo grosso" dell'Intelligence italiana e l'altro è commissario a Civitavecchia ed ex agente dei servizi anche lui.. L'indagine del commissario Rossi sull'omicidio di un anziano terrorista e di una bambina finisce per diventare un intrigo internazionale legato alla terribile tragedia delle Torri Gemelle di New York. Fantasia e storia: una mescolanza magistrale.

Giu. M. T.



di Michele Chialvo

## Mamà Birò

*Quando il vento profuma di freddo*

“ Il conflitto sentimentale e professionale tra due ex amici per la pelle. Un "pezzo grosso" dell'Intelligence italiana...



# NUOVE NOMINE IN CASA TGR

**A**lessandro Casarin Direttore della Testata Giornalistica Regionale ha appena messo mano a cinque delle sue redazioni regionali dove nel frattempo erano scaduti i contratti dei vecchi Capiredattori, e dopo un job posting tra i giornalisti delle regioni interessate ha scelto i suoi uomini migliori. Qualità e attaccamento all'Azienda, sono questi i cardini su cui si basa la forza della TGR, nella consapevolezza assoluta e generale che solo dei Capiredattori autorevoli e attenti ai problemi della propria regione possono fare la differenza con e altre realtà radiotelevisive del Paese. Queste le novità di queste settimane e di questi giorni.

## ELISA BILLATO

**VENEZIA** – Alle spalle una bella storia professionale. Giornalista professionista da oltre 20 anni, laureata all'Università di Padova, ha frequentato la Scuola Superiore di Giornalismo di Bologna, Scuola di Specializzazione post-laurea. Autrice televisiva, ha lavorato al Gazzettino, City, Corriere della Sera e Corriere del Veneto. In TV ha lavorato anche per Mediaset, e La7. Entra in Rai nel 2005 come redattore ordinario, e dal 2010 ha ricoperto fino a oggi l'incarico di caposervizio. È stata anche conduttrice del Telegiornale del Veneto e negli anni ha collaborato con diverse rubriche nazionali.

## RICCARDO GIACOIA

**COSENZA** – Il nuovo direttore dei servizi giornalisti Rai in Calabria è nato a Cosenza il 7 aprile 1963, vive a Mendicino, è diventato giornalista pubblicitario dal 1986 ed è giornalista professionista dall'11 marzo 1997. Per il suo impegno professionale ha ricevuto molti riconoscimenti, tra gli altri il Premio Losardo per la Legalità 2010 e il Premio Legalità "Rosario Livatino" nel 2013, mentre nel 2011 è stato ospite del Festival del Giornalismo di Perugia per raccontare la sua vicenda di giornalista minacciato dalla mafia. Prima di entrare in Rai ha lavorato per Telespazio Calabria, che era la tv privata più importante dell'epoca. Mi piace ricordare anche che il nuovo responsabile della redazione giornalisti-



## PAOLO RONCOLETTA

ca della Rai calabrese da domani avrà lo stesso ruolo che, in passato, ha avuto suo padre, Emanuele Giacoia, uno dei grandi protagonisti della storia del giornalismo calabrese.

## IGNAZIO ARTIZZU

**CAGLIARI**- Nato a Cagliari il 18 novembre 1964, Ignazio Artizzu è giornalista professionista iscritto all'Ordine della Sardegna dal 19 gennaio 1988. Ha cominciato a scrivere all'età di 14 anni sul quotidiano di Sassari "L'Isola", poi ha lavorato per "La Nuova", "Sardegna 1", "Videolina" ed è stato corrispondente del quotidiano "Il Mattino" di Napoli. Ha collaborato anche con Sat 2000 realizzando una trasmissione sotto la regia di Pupi Avati. Poi è stato assunto in Rai. Nel 2019 si era messo in aspettativa per assumere la direzione dell'Ufficio Stampa della Regione Sardegna, incarico da cui si è dimesso nel luglio scorso per rientrare in servizio in Rai con la qualifica di caposervizio.

**TRIESTE** – Voce storica del giornale radio regionale Rai del Friuli Venezia Giulia, e conduttore da oltre 25 anni, Roncoletta è uno dei giornalisti più conosciuti e più amati dal pubblico friulano-giuliano. 60 anni meravigliosamente ben portati, grande appassionato della montagna, alpinista come nessun altro, Paolo Roncoletta viene raccontato dai suoi compagni di lavoro come un professionista serio, attentissimo alle dinamiche regionali, sempre presente in redazione e soprattutto sempre informatissimo di cosa accade attorno a lui. Per la sua redazione di riferimento ha seguito in prima persona e in presa diretta tantissimi eventi ed avvenimenti per le testate nazionali, uno per tutti la visita di due segretari di Stato americani alla base militare di Aviano, evento questo che di fatto per ovvie ragioni e ovvi motivi fece il giro del mondo.

p.n.

# LA REGIA 5 DEL NOMENTANO IN RICORDO DI RICCARDO LAGANÀ

Un mese fa moriva prematuramente il consigliere Rai Riccardo Laganà lasciando un grande vuoto tra i componenti del Cda e i tanti colleghi Rai che lo stimavano. Oggi c'è una delle regie televisive storiche della Rai, la Regia numero 5 di Roma Nomentano, che porta il suo nome e che lo ricorderà alle generazioni future per gli anni che verranno.

maggior parte del suo percorso professionale in Rai. Cerimonia d'altri tempi, che riporta la RAI al centro della vita del Paese e che ridà lustro a uomini che per questa grande azienda di Stato hanno lavorato come se fosse propria. Così era, così è stato, così è per Riccardo Laganà. Non mancava proprio nessuno a questa festa del ricordo.

Insieme alla famiglia Laganà, la Presi-

Presidente Rai Marinella Soldi che ripercorre nel suo discorso momenti professionali e umani condivisi con lui.

“È stato un collega molto speciale e innamorato del servizio pubblico. Rispetto e fiducia hanno fatto la differenza nel suo lavoro -ha detto commossa la Presidente Soldi-. Qui ha passato la maggior parte del suo tempo anche se noi lo vedevamo in un altro luogo. Oggi facendo il primo consiglio di amministrazione c'era un vuoto palpabile. Io e lui ci siamo trovati subito: c'era tra noi grande franchezza, grande rispetto. Parlavamo di come migliorare la nostra azienda”.

Riccardo Laganà, ve lo ricordo, è stato il primo consigliere nella storia della Rai eletto dai dipendenti di Viale Mazzini, in base alla riforma Renzi. Una responsabilità che ha subito avvertita "tutta addosso". Un ruolo nuovo in cui sarebbe stato confermato tre anni dopo, portato avanti con caparbia, dedizione e rigore fino alla notte del 10 agosto in cui un infarto lo ha stroncato all'età di 48 anni in casa, a Roma.

Presidente dell'associazione Rai Bene Comune, fondata nel 2015, Laganà si è speso in prima persona accanto a movimenti e associazioni come Articolo 21, Associazione Stampa Romana, Libertà e Giustizia.

Subito dopo la cerimonia del Nomentano, il Consiglio di Amministrazione della Rai, riunitosi a Roma sotto la presidenza di Marinella Soldi e alla presenza dell'Amministratore Delegato Roberto Sergio, ha quindi provveduto a istruire l'iter procedurale e gli adempimenti necessari per l'elezione del componente del Cda espresso dall'Assemblea dei dipendenti di Rai Spa.

p.n.

La RAI francamente non poteva fare di meglio per lui, che considerava la RAI la sua vera casa. E la cosa più bella di questa cerimonia di intitolazione della Regia Televisiva del Nomentano a Riccardo è stata la presenza negli studi Fabrizio Frizzi della sua famiglia e di Nicola, suo figlio, il piccolino, che ha scoperto la targa in onore di suo padre.

Gli studi del Nomentano sono “il luogo” in cui Riccardo Laganà ha svolto la

dente Marinella Soldi, l'AD Roberto Sergio, i componenti del Cda e il Direttore Generale Giampaolo Rossi. Bravissima la Presidente Marinella Soldi che in preda alla commozione ha ricordato quanto “Riccardo Laganà fosse per tutti noi uno uomo speciale”.

Tantissimi i colleghi presenti a testimonianza della stima che avevano per il primo consigliere eletto dai dipendenti. La prima a ricordarlo, vi dicevo, è la





# EGIDIO BONELLI

ricordo di Vittorio Sette

**P**erché voglio ricordare a tutti i colleghi chi era Egidio Bonelli? Perché era una persona che ho stimato, perché era un amico,



perché era un capo.

Un direttore a cui ti potevi rivolgere, con il quale potevi anche discutere, perché se lavoravi e operavi, ti lasciava fare.

Mai autoritario, ma con una naturale autorevolezza, perché conosceva bene il suo lavoro e sapeva capire i suoi interlocutori.

Un dirigente che sapeva ascoltare, che ti seguiva nel tuo operato con discrezione e nello stesso tempo con determinazione si batteva per realizzare i progetti.

Quanto la sua presenza è stata determinante per i suoi collaboratori. Ricordo quando mi raccontava dell'imponente sistemazione organizzativa/logistica dell'allora nuovo insediamento di Saxa Rubra verso la fine degli anni '80.

Dapprima, negli anni 1979/80, il progetto delle TECHE RAI deve molto a Egidio, quando abbiamo iniziato dai depositi e, insieme ad altre strut-

ture aziendali, abbiamo realizzato quel fiore all'occhiello della nostra Rai che sono le TECHE.

Quanto materiale abbiamo salvato, catalogato, e che poi, i più giovani, hanno digitalizzato.

Ricordo ancora con commozione, quando mi telefonò per dirmi che, se ero d'accordo, mi avrebbe inserito nella squadra Roberto Rossetto, Elena Sisani e altri: come avrei potuto rinunciare a lui e a tutti i bravissimi collaboratori che da subito entrarono nella squadra.

Era un amico/direttore che aveva capito l'importanza della conservazione e utilizzo del prodotto aziendale Rai.

Quando nei primi anni '80 tutto il mondo della televisione e della radio si riunì per analizzare e cercare progetti comuni, ebbi la fortuna di rappresentare la Rai su sua designazione nella FIAT/IFTA (Federa-

Ricordo la sua telefonata durante la mia partecipazione al congresso di Tokyo, nel 1990, quando mi chiese di battermi per questa designazione! A Torino parteciparono oltre 110 rappresentanti delle TV, provenienti da tutti i continenti.

Questo è stato uno dei suoi tanti contributi alla Città e alla Rai di Torino, città che non ha mai voluto lasciare.

Noi amici lo chiamavamo "Gigio", confidenza amicale ma rispettosa perché gli volevamo bene.

Primo ad arrivare, ultimo a lasciare, magari ti chiamava anche il sabato o la domenica, si scusava per "il disturbo" ma ti voleva sentire.

Non ci si poteva stizzare se ti cercava anche durante il fine settimana.

L'ho sempre considerata una presenza costante, mai asfissiante, del capo della squadra.

E quando, un sabato mattina, il miti-



Egidio Bonelli con il vicedirettore Guerzoni

zione mondiale degli Archivi) e nello IASA (Archivi Sonori), (ruolo che poi assunse Roberto Rossetto) e nel CAP\_MED.

Il congresso della FIAT/Ifta a Torino nel 1991 fu da lui fortemente voluto:

co ing. Mattucci mi chiese di passare con lui in "Direzione Produzione", volli prima avere l'ok da Bonelli, per l'amicizia e il rispetto che riservavo al mio Direttore.

Ciao GIGIO.

# BARI

## GIOVANNI ROMANO ricordo di Mario Deon

Una brutta notizia ha rattristato la comunità Raisenior della Puglia. È scomparso Giovanni Romano, veterano dei Tecnici di alta frequenza, classe 1934, a breve avrebbe quindi compiuto 90 anni. Iniziò a lavorare in RAI, anzi nella storica sede EIAR in via Putignani a Bari nel giugno 1957, proveniente dalla città natale di Napoli, avendo come marchio di origine il suo amore per il canto e la poesia napoletana. La sua lunga e definitiva adozione pugliese, lo ha visto impegnato nel Centro TX di Martina Franca, poi a Ceglie del Campo, prima dell'approdo nella Sede di Bari. Qui seguì direttamente la costruzione di diversi impianti sul territorio, come quello di Specchia, o il nuovo stadio San Nicola per i mondiali di calcio di Italia 90. Assunse il ruolo di Responsabile del Laboratorio di manutenzione tecnica a partire dall'avvio della terza rete regionale. Molti colleghi lo ricordano anche per la sua passione sportiva, in particolare per il tiro al piattello, che gli valse la conquista di diversi premi nelle gare intersezionali.



L'ultimo mio ricordo personale risale alla scorsa primavera, quando volle partecipare al pranzo conviviale di Raisenior Bari, nonostante le difficoltà fisiche, felice di rivedere i colleghi di una vita lavorativa. Un altro collega Tecnico che mosse i primi passi lavorativi nella sede EIAR di Via Putignani, Antonio Mucci, ci consegna un ricordo di Giovanni: "Giovanni Romano fu un pilastro dell'AF della Sede di Bari. Pur essendo in reparti diversi abbiamo beneficiato della sua professionalità e competenza nei collegamenti con il mezzo bicamere. E ce ne offrì una prova eccezionale, specialmente in un collegamento dalla Fiera del Levante; quando risolse un difficile problema di collegamento con la Sede. Tirò fuori dal suo cilindro magico, l'idea di posizionare delle "lamiere", sul terrazzo di un edificio attiguo alla Fiera, costituendo così una sorta di specchio per le onde elettromagnetiche, e dopo estenuanti tentativi di puntamento riuscimmo a salvare la trasmissione. Grazie Giovanni per quanto hai saputo dare a noi colleghi ed alla nostra Azienda, con le tue capacità umane e professionali. Ciao Giovanni. Antonio Mucci." Un episodio che ci racconta dell'estro, della genialità del fattore umano ai tempi dell'era analogica, e racconta di quanto orgoglio ed attaccamento al nostro lavoro, ci siano sempre stati in chi ci ha preceduti in questa nostra bella Azienda. Alla famiglia Romano, il sentito cordoglio di tutta la comunità Raisenior di Bari.

# COSENZA

## TOMMASO PERRI, SE NE È ANDATO ANCHE LUI.

Aveva 84 anni, e la malattia lo ha divorato in una delle stagioni più felici della sua vita privata. Passerà alla storia per essere stato uno dei padri putativi della Sede RAI della Calabria, che nei fatti ha visto nascere, che ha contribuito a far crescere e a cui ha sempre assicurato il carisma della sua altissima professionalità. Tecnico di altissimo profilo, in RAI è stato uno dei pionieri del MIAF, conosceva i ponti come nessun altro, aveva partecipato in prima persona alla fase sperimentale in cui la RAI provava le prime trasmissioni ad alta frequenza, e per quasi 40 anni ha servito la RAI come la sua vera famiglia naturale. Alla RAI ha dedicato tutto sé stesso, e non c'era tecnico del MIAF che negli anni 90 in Italia non lo conoscesse o non facesse riferimento a lui. In Calabria ha realizzato un miracolo che negli anni 70 pareva assolutamente impossibile, che era quello di collegare le varie periferie della regione tra di loro, e permettere che i programmi regionali e nazionali venissero captati anche nelle aree più "depressi" e più inaccessibili della regione, la Locride in special modo con l'Aspromonte che ingombrava ogni tipo di frequenza o di segnale, o l'alto tirreno cosentino con il Pollino che oscurava questa terra dal resto del Paese. Riservato, ombroso, a volte anche scontroso, aveva il carattere degli uomini di montagna, determinato, cocciuto, severo con sé stesso, uomini educati alla fatica e poco inclini alla superficialità di certi ambienti. Dopo aver lasciato la RAI aveva riscoperto il suo amore vero e più segreto, la fotografia, e con la



fotografia aveva imparato a girare le sue prime immagini e a montare i suoi primi filmati, ed era diventato così bravo che in molti, io per primo, facevamo riferimento a lui per delle "chicche" di vita privata girate da lui e poi affidate ai social di parenti ed amici. Ricordo che diversi anni fa si era preso la briga di visitare e di girare tutte le Chiese di Cosenza, e alla fine ne aveva tratto uno speciale dedicato alla sua città di adozione -lui in realtà era nato a Lametia Terme- che poi ha rilanciato su YouTube e che oggi racconta di lui la passione che aveva per le cose e per gli uomini. Ai suoi funerali, nella chiesa della Madonna di Lourdes di Rende, erano presenti al completo tutti i suoi colleghi e compagni di lavoro, gli amici di RAI Senior, gli amici di sempre, testimonianza viva del rapporto viscerale che ancora lo legava al suo mondo RAI. (Pino Nano)

# ROMA

## RICORDO DI MARIO RAIMONDO di Lorena Fiorini

Mario Raimondo non c'è più. Mario, come lo chiamavano in famiglia e gli amici cari, è scomparso, se ne è andato in punta di piedi, in silenzio, con quella signorilità che lo contraddistingueva. Ho trovato la sua assenza su Internet, preoccupata del suo lungo silenzio, silenzio interrotto da post su Facebook e oggi dal ritrovamento dei suoi affettuosi bigliettini lasciati sulla mia scrivania, con me chissà dove. Il tempo è passato. Ho cercato sua moglie, Grazia Fallucchi, della quale conservavo ancora il telefono, in memoria di affettuosità mai dimenticate. Grazia ed io ci siamo ritrovate, colloquiamo sui grandi misteri della vita e, in particolare, sul ricordo di un uomo dalla penna d'oro, dall'ironia a volte pungente, a volte accompagnata da un sorriso benevolo. Ha saputo navigare a vista negli anni complicati che vedevano scardinarsi gli equilibri televisivi, ha portato in dono eleganza e lungimiranza, ha affrontato con fermezza il caso nazionale di grande impatto popolare, quello di Enzo Tortora, doloroso e vissuto da noi della mitica Struttura 4 di Raidue con apprensione e incredulità.



Mario Raimondo lascia un'eredità preziosa nel mondo del teatro e della televisione. Non ti dimenticheremo, rimarrai sempre nei cuori di chi ti ha apprezzato e amato.

## IN RICORDO DI ROBERTO PREMONTE (21.9.37 – 3.7.23) di Amelia e Luciana

In questi torridi giorni di luglio ci ha lasciati Roberto, un caro amico con cui abbiamo avuto la fortuna di partecipare alle tante manifestazioni organizzate da Rai Senior e dal gruppo sci dell'arcal. Grande appassionato della montagna, lo ricordiamo quando gareggiava con grande passione alle gare di sci in rappresentanza della Rai.

Anche negli ultimi anni cercava di cogliere ogni occasione per muoversi e fare qualche gita insieme alla moglie che lo accompagnava, sempre vigile e attenta.

Ciao Roberto, buona strada!



## IN RICORDO DI MICHELE PAGGI di Luciana Romani

Michelino ci ha lasciati il 12 maggio scorso.

Penso che tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo abbiano provato la sensazione di aver perso non soltanto un amico ma un parente stretto o addirittura un fratello. Come è stato nel mio caso.

Abbiamo condiviso talmente tante avventure: sindacali e politiche (pur nella diversità di opinioni), le numerose gite e viaggi (come organizzatori e partecipanti), le tantissime manifestazioni organizzate al Circolo di Tor di Quinto...

Per me, come per tanti, era un riferimento sicuro e una fonte inesauribile di notizie e consigli ("adesso lo chiedo a Michele" dicevo). Mi/ci mancherai, Michele





**Sede sociale**  
 Rai - 00195 Roma - via Col di Lana, 8  
 Cod. Fisc. 96052750583

**Presidente Onorario**  
 Marinella Soldi

**Presidente**  
 Antonio Calajò

**Vice Presidenti**  
 Michele Casta  
 Francesco Manzi

<b>CONSIGLIERI</b>		
Aosta, Torino CP	Antonio Calajò	
Ancona, Bologna, Perugia, Pescara	Quintildo Petricola	
Bari, Cosenza, Palermo, Potenza	Gregorio Corigliano	
Bolzano, Trento, Trieste, Venezia	Matteo Endrizzi	
Cagliari, Firenze, Genova	Fabio Cavallo	
Campobasso, Napoli	Francesco Manzi	
Milano	Michele Casta, Massimiliano Mazzon	
Roma	Anna Maria Mistrulli, Luciana Romani, Sergio Scalisi	
Torino DD.CC./CRIT	Guido Fornaca, Caterina Musacchio	
<b>FIDUCIARI</b>		
Ancona		
Aosta	Vincenza Monica Vitale (referente)	
Bari	Celestino Miniello	Mario Deon
Bologna		
Bolzano	Patrizia Fedeli	Alessandro Saltuari
Cagliari		
Campobasso		
Cosenza	Giampiero Mazza	Romano Pellegrino
Firenze	Stefano Lucchetto	Giovanni Delton
Genova	Paola Pittaluga	Elena Geracà
Milano		Mario Bertoletti
Napoli	Laura Gaudiosi	Antonio Neri
Palermo		Maria Vancheri
Perugia		Maria Gherbassi
Pescara	Rosa Trivulzio	
Potenza		Giovanni Benedetto
Roma-Mazzini	Elisabetta Alvi	Pia Fiacchi
Roma-Via Asiago	Cinzia Ceccarelli	Silvana Goretti
Roma-Dear		
Roma-Salaris		
Roma-Borgo S. Angelo		
Roma-Teulada		
Roma-Saxa Rubra		
Torino-DDCC (Via Cavalli)	Paola Ghio	Lucia Carabotti
Torino-CP (Via Verdi)	Anna Maria Camedda	Rosalina Panarisi
Torino-CRIT (Via Cavalli)	Mauro Rossini	
Trento		
Trieste	Alessandra Busletta	
Venezia		
<b>COLLEGIO SINDACI</b>		
Riccardo Migliore (Presidente)	Antonia Cinti	Giovanni Ferrario
<b>COLLEGIO DEI PROBIVIRI</b>		
Pietro Giorgio (Presidente)	Franco Biasini	Edoardo Zaghi

periodico bimestrale

**Editore** Consiglio Direttivo Raisenior

**Direttore responsabile** Umberto Casella

**Vice direttore** Pino Nano

**Editorialisti**

Gianpiero Gamaleri - Italo Moscati  
 Giuseppe Marchetti Tricamo - Antonio Bruni

**Stampa**

Digital World Printing S.r.l. - Via Prenestina Nuova, 307/A  
 00036 Palestrina (RM)

Stampato con materiale certificato



**Art Director** Federico Gabrielli

**Spedizione**

SMAIL 2009 - Sede legale 00159 Roma - via Cupra 23

Aut. Trib. Roma n. 38 del 22.01.1986  
 Chiuso in redazione Giovedì 11/10/2023

Gli articoli firmati esprimono solamente l'opinione dell'autore; devono pertanto considerarsi autonomi e del tutto indipendenti dalle linee direttive degli Organi associativi

**Prezzo abbonamento**

L'Associazione Raisenior, quale editore della presente pubblicazione, precisa che gli iscritti all'associazione sono, a tutti gli effetti, soci abbonati alla rivista.

L'importo all'abbonamento è già compreso nel versamento della quota associativa annua.

L'abbonamento avrà validità dal primo numero successivo alla data del versamento della quota di sottoscrizione e avrà la durata di un'anno.

**ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE**

L'importo annuale dal 2016 per i soci dipendenti:

Euro 25,00 (venticinque/00),

per i pensionati: Euro 20,00 (venti/00).

I pensionati possono effettuare il versamento ai Fiduciari di sede (vedi elenco accanto), oppure a RAISENIOR:

**c/c postale n. 82731019**

IBAN: IT07 H076 0103 2000 0008 2731 019

**bonifico bancario:**

UniCredit Banca di Roma

viale Mazzini, 14

c/c 400824690

IBAN: IT 89 X 02008 05110 000400824690

**per la sede di Torino**

il c/c postale è 48556427

intestato a RAISENIOR - TORINO

IBAN: IT 21 O 07601 01000 000048556427

**Aggiornati! Clicca su [www.raisenior.it](http://www.raisenior.it)**

Troverai in anteprima le pagine del giornale e le comunicazioni sociali.

**SEGNALATECI I DISSERVIZI POSTALI**

Segreteria Centrale, Roma via Col di Lana

**Chi desidera inviare testi e foto al giornale**

può rivolgersi a:

fiduciari di Sede

umbertocasella@tiscali.it

raisenior@rai.it (06.3686.9480)

**Thrilling  
in TV  
con  
Dario  
Argento**

**Gérard  
Philippe: il  
fascino  
di un attore**



*Laura Belli  
in «Il vicino di casa» alla  
televisione*

**Registi  
del cinema  
al lavoro  
per la TV**

**Le novità del  
XXV  
Premio Italia**

**Franchi  
e Ingrassia  
riconciliati  
sul video**



*Mara Venier  
alla TV  
in «La bambola»*

Vertice della musica  
leggera alla Mostra internazionale

**Battaglia  
di «grandi» a  
Venezia**

Torna in TV Peppino Girelli

**Lo scugn  
di Eduard  
diventa  
ingegner**

**XXV  
Premio Italia:  
tutti  
i vincitori**



*Rosanna Scalfino  
alla  
radio in «Saverio»*

**Si riaccendono  
per la TV  
le luci del tabarin**

**Torna  
Raf Vallone  
con  
"Uno sguardo  
dal ponte"**

**Manzoni  
l'uomo e lo  
scrittore  
un secolo dopo**



*Micaela Esdra  
alla TV in  
«Uno sguardo dal ponte»*

**l'Orgoglio RAI... correva l'anno 1973**